



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici
per le Province di Firenze, Pistoia e Prato



Oggetto: LAMPORECCHIO (PT) - Edificio già Casa del Fascio
Via della Costituzione n. 11.

RELAZIONE STORICO - ARTISTICA

L'edificio in oggetto è ubicato nel centro dell'abitato di Lamporecchio in prossimità della Piazza del Comune e della viabilità che costeggia il muro di cinta della villa Rospigliosi. Attualmente la facciata principale dell'edificio prospetta su una breve e angusta strada risultante dalla edificazione, durante il primo dopoguerra, di una serie di edifici disposti in linea che hanno occupato una porzione della piazza originariamente assai più ampia.

L'edificio risulta composto da un unico corpo di fabbrica al quale, intorno agli anni '50 quando è stato adibito a caserma del Corpo dei Carabinieri, è stato addossato un volume aderente al fianco nord ad uso di rimessa, locali di servizio e camerate.

La costruzione risulta essere stata edificata nel 1929 come Casa del Fascio; tra i documenti nell'Archivio Storico Comunale è infatti conservato l'originale della seguente delibera del Podestà dell'epoca:

"nel capoluogo del comune si sta costruendo un palazzo che sarà la sede del Fascio e delle altre Associazioni del paese e che diventerà di proprietà del Fascio stesso non appena saranno espletate le pratiche per il riconoscimento giuridico. Al palazzo, che è veramente casto e bello, è annesso un comodissimo teatro; esso avrà molte stanze da adibirsi a sede degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Associazioni di Beneficenza, ed avrà un valore considerevolissimo pari a lire 300.000. Per la costruzione di questo Palazzo del Littorio hanno contribuito privati cittadini ed istituzioni paesane. Il Principe Rospigliosi ha ceduto il terreno fabbricativo per un valore di lire 20.000. A seguito di quanto detto sopra il Podestà delibera infine un contributo del Comune pari a lire 5.000.

L'edificio è interamente costruito in muratura di mattoni ed ha attualmente tutti i prospetti a faccia vista.

La facciata principale è suddivisa in tre parti da alte lesene binate: quella centrale, più ampia e di altezza maggiore, e due ali laterali. Inoltre la porzione centrale è variamente articolata con stilemi di tipo classico:



Ministero per i Beni Culturali e Ambientali

Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici per le Province di Firenze, Pistoia e Prato

semicolonne ai lati del portone di ingresso, cornici marcapiano sagomate in aggetto su fascia a dentelli, archivolti a sesto ribassato e loggetta cieca con colonnine con foggia di fascio littorio e timpano triangolare soprastante. Al di sopra delle lesene principali si sviluppa un ampio cornicione di sottogronda eseguito con solaio in latero-cemento appoggiato su fregio a dentelli di cotto: al di sopra un alto frontone rettangolare chiude la testata dell'edificio. La monumentalità della facciata contrasta con la modestia delle aperture di prospetto che sono tutte di tipo rettangolare, tranne il portone di accesso che è provvisto di sopraluce ad arco; sulla facciata le finestre del primo piano sono corredate da balaustra ad elementi tronco-piramidali. L'unico arredo esterno è costituito da due portatore in ghisa con foggia di sfinge alata.

Dall'ingresso principale si accede direttamente al piccolo atrio del teatro nel quale due brevi rampe scale conducono alla sala del teatro; quest'ultima è costituita da un unico vano a tutto volume con copertura piana e pianta a ferro di cavallo squadrata con palcoscenico poligonale. All'interno della sala sono stati ricavate le gallerie perimetrali su due livelli mediante struttura in cemento armato con esili pilastri rettangolari con capitello sagomato.

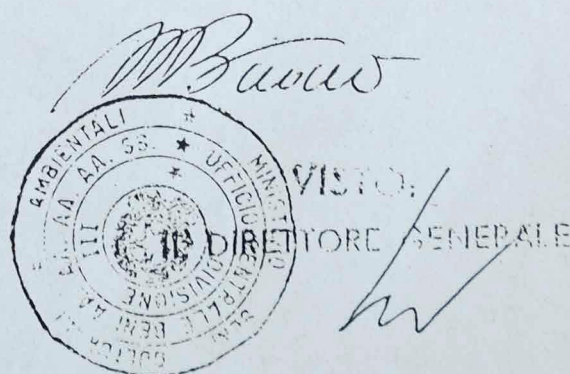
I restanti ambienti, sia al piano terreno che al primo piano, sono costituiti dai locali adibiti a dopolavoro ed uffici che non presentano caratteristiche tipologiche o architettoniche di pregio.

Si reputa pertanto che l'edificio in oggetto, limitatamente ai suoi esterni ed alla porzione destinata a teatro, sia da considerare di importante interesse in quanto singolare esempio di architettura eclettica, dal punto di vista stilistico, e di innovativa applicazione dei sistemi costruttivi in cemento armato, dal punto di vista tecnologico.

IL RELATORE
(Arch. Marinella Del Buono)

10 FEB. 1996

visto: IL SOPRINTENDENTE
(Arch. Mario A. LOLLI GHETTI)



A